

[MISSAGLIA]

Patteggia per l'incidente mortale

Luciano Nava era deceduto in ospedale tre mesi dopo lo scontro

MISSAGLIA Il decesso dell'automobilista **Luciano Nava** avvenne in ospedale centouno giorni dopo l'incidente. Il suo cuore cessò di battere il 12 aprile 2008. Mentre risale al 2 gennaio 2008 il tremendo scontro alla guida della sua auto contro l'altra condotta dall'investitore, abitante a Verderio Inferiore, finito indagato per l'ipotesi accusatoria di omicidio colposo.

Davanti al giudice dell'udienza preliminare **Paolo Salvatore** hanno proposto il patteggiamento della pena ad un anno di reclusione, con i benefici di legge, dell'accusato di omicidio colposo il pm **Paolo Del Grosso** e il difensore di fiducia, l'avvocato **Gian-**

ni Lissoni di Verano Brianza. Assente l'accusato, il giudice Salvatore ha considerato dimostrato, grazie alla documentazione presentata dall'avvocato Lissoni il risarcimento ai familiari di Luciano Nava, avvenuto con intervento dell'impresa assicuratrice dell'automobilista di Verderio Inferiore.

Nell'aula del tribunale di Lecco non è stato necessario dare corso alla ricostruzione dettagliata del terribile incidente mortale, con le indagini dei carabinieri e l'intervento del personale del 118.

In sintesi è stato ricordato soltanto che sulla provinciale tra Missaglia e Montevicchio si verificò

lo scontro semifrontale tra due auto provenienti da opposte direzioni di marcia.

I due conducenti furono soccorsi e trasportati all'ospedale. In condizioni più gravi apparve subito Luciano Nava, rimasto politraumatizzato al posto di guida, tanto che si rese necessario l'intervento dei vigili del fuoco per poterlo soccorrere e trasferire in ambulanza all'ospedale. Nonostante le intense cure non si riprese e alla prima inchiesta di lesioni aggravate si rese necessario dare corso ai nuovi rilievi per l'omicidio colposo a carico del trentenne che era al volante dell'altra auto.

Umberto Filacchione



IL TRIBUNALE ieri la sentenza

[CASATENNOVO]

Una pista ciclabile con i pali in mezzo «E le carrozzelle dove passano?»

CASATENNOVO Tutti, a parole, amano le piste ciclabili. Poi però può capitare che vengano realizzate in vari modi e qualche volta ci possono scappare anche delle sviste.

Accade a Casatenovo, come documenta un appassionato del tema, **Vincenzo Campanella**, che le vive ogni giorno con la propria bicicletta. E che si trova davanti pali in mezzo ai marciapiedi e contesta la costruzione di un marciapiede verso la stazione di Arcore invece che una pista ciclabile.

E dire che in paese l'amministrazione comunale ha «istituito una commissione con lo scopo di eliminare le barriere e gli ostacoli per i disabili», commissione nata dalla battaglia e dai racconti di **Giuseppe Ancora**, residente in via Roma, in pieno centro paese, e costretto a viaggiare in strada per la mancanza di marciapiedi abbastanza larghi dove poter passare con la sua carrozzella. «Sui marciapiedi per così dire "normali" e lungo quelli ciclopedonali dovrebbero poter passare agevolmente, oltre ai disabili, anche passeggini per bambini e biciclette, ma non sempre è così», sostiene Campanella.

Recentemente nelle assemblee di frazione organizzate dal Comune è stato illustrato il progetto di tre chilometri di nuove piste ciclabili per completare il cosiddetto anello delle frazioni che collega Rogoredo con Galgiana e Valpereta.

«Va tutto bene, ma sulla direttrice della stazione di Arcore si procede con dei marciapiedi invece di ciclopedonali omogenee come è stato sottolineato in un'assemblea dal presidente di una associazione ciclistica casatese. Ci sono marciapiedi a volte larghi, altre volte più stretti, e dove si restringe ecco un bel palo in mezzo». Così chi deve passare con una carrozzella o le mamme che hanno un passeggino fanno tanta fatica e hanno grossi problemi nel transito.

E si che la stessa Provincia di Lecco nel suo piano per le ciclabili ha previsto la direttrice Brianza centrale nord-sud: «Il percorso collega il Lago di Annone con la provincia milanese. Si procede lungo la Strada provinciale 51 della Santa attraversando le colline della Brianza, passando per i comuni di Oggiono Sirone, Dolzago, Barzanò, Monticello Brianza e Casatenovo fino a giungere al confine con la provincia di Milano». Previsione in netto contrasto con quanto previsto dall'amministrazione comunale: «Tra i nostri amministratori ci sono dei patiti della bici, ma penso vadano a prendere il treno in macchina ad Arcore come a Carnate, altrimenti avrebbero indirizzato i tecnici verso soluzioni migliori».

L. Per.

[MERATE]

Don Luigi, dimissioni accettate

C'è l'assenso del cardinale Scola ma lascerà la parrocchia in primavera

MERATE Accettate, anche se rinviate di qualche mese, le dimissioni di don **Luigi Conti** da parroco di Merate.

In base a indiscrezioni, ma anche sulla scorta di quanto dichiarato dallo stesso prevosto nel corso della messa mattutina di lunedì, l'arcivescovo di Milano **Angelo Scola** avrebbe accettato le dimissioni presentate dal sacerdote a capo della parrocchia di Sant'Ambrogio.

Tuttavia, Don Luigi non lascerà Merate già all'indomani dell'Epifania, come andava dicendo qualche settimana fa nel corso delle benedizioni alle famiglie. Per andarsene da Merate, il prelado dovrà infatti aspettare la fine della primavera o l'inizio dell'estate.

Tra maggio e giugno, così assicurano i ben informati, la diocesi dovrebbe riuscire a destinare ad altra sede il parroco di Merate e, contemporaneamente, a trovare anche un sostituto.

Da parte del diretto interessato, come già era avvenuto un paio di settimane fa, quando per la prima volta la notizia era filtrata dai ristretti ambiti parrocchiali, nessun commento. Tuttavia, è certo che nel corso dell'ultima riunione del comitato di redazione del bollettino parrocchiale don Luigi abbia confidato ai suoi più stretti collaboratori l'esito del colloquio con Scola e con Martini.

In merito al primo, don Luigi avrebbe definito l'incontro «molto proficuo». L'arcivescovo di Milano, sempre secondo quanto rife-



DON LUIGI La sua partenza in primavera

rito dal prevosto di Sant'Ambrogio, si sarebbe dimostrato «molto interessato a Merate e al meratese».

C'è chi dice che nei prossimi giorni, forse in concomitanza con le feste, il parroco potrebbe abbandonare il silenzio e comunicare direttamente ai fedeli quel che avverrà nel prossimo futuro. C'è tuttavia chi sostiene che, ancora per un po', in attesa di comprendere esattamente la tempistica dell'avvicendamento, don Luigi resterà muto. Di sicuro, l'avvicendamento a Merate sarà sfruttato dalla diocesi per portare a termine un progetto che

sta molto a cuore a Milano. Anni fa, quando per la prima volta si cominciò a parlare di comunità pastorali, Merate e le parrocchie limitrofe erano state individuate come zone dove poter sperimentare le nuove forme organizzative. A distanza di anni, mentre un po' ovunque tale progetto è stato avviato da tempo, Merate è ancora al palo.

Il cambio del parroco e, forse, anche del coadiutore, potrebbe probabilmente rilanciare il progetto e permettere alla diocesi di riorganizzare questa zona della Brianza.

Fabrizio Alfano

f.alfano@laprovincia.it

[MERATE]

Per il borseggio atti rimpallati

MERATE. (I. per.) Borseggiatori all'opera: vittima la moglie di un imprenditore meratese specializzato nel campo della produzione di saldatrici. La signora era andata in auto a Ronco Briantino, poco lontano Merate, sembra per alcune commissioni legate all'attività del marito con cui collabora.

Ieri mattina l'imprenditore ha subito chiamato le forze dell'ordine segnalando il fatto: «Pochi soldi persi ma tanti fastidi», per via dei documenti spariti con la borsetta. Ha chiamato i carabinieri di Merate ma per competenza il caso è passato ai colleghi di Vimercate perché il furto è avvenuto fuori provincia «nonostante fossimo a venti metri da Merate. Capisco tutto, ma dico che è un Punto nero su cui viaggiamo dei Rom, vogliamo mandare una pattuglia per vedere se li si trova questi banditi?».

L'imprenditore ha scelto Facebook per esternare la propria amarezza, suscitando una sorta di dibattito in rete sul ruolo dell'Arma e sul mal funzionamento della giustizia in Italia: «È vero che li metterebbero fuori dopo 10 secondi, ma uno che deve darmi almeno la percezione della sicurezza non può rispondermi come un impiegato di sportello»

[BARZANO']

L'autolavaggio resta in funzione Ma non sarà aperto al pubblico

BARZANO' (f. alf.) Da quando, a pochi metri dal confine di casa loro, è stato aperto un impianto di autolavaggio, la loro vita era stata sconvolta. «Non vivevano più», ha raccontato l'avvocato difensore **Umberto Grella**. Per questo, i coniugi **Alessandro Fossati** e **Rossana Nobili** a febbraio hanno deciso di fare ricorso al Tar contro il permesso concesso dall'amministrazione del sindaco **Franca Colombo**. L'altro giorno il ricorso è stato respinto ma il giudice ha stabilito che l'autolavaggio può essere utilizzato soltanto per i mezzi dell'azienda nei cui capannoni è stato realizzato. L'accesso a tutti gli altri sarà vietato.

«Il Tar - ha spiegato Grella - ha ordinato al sindaco di impedire l'accesso di utenti al nuovo impianto, che potrà essere utilizzato solo per i mezzi della ditta Bonfanti. Non potrà perciò più essere un autolavaggio commerciale aperto al pubblico».

Proprio in virtù della sentenza, l'avvocato ha provveduto a «protocollare presso il Comune di Barzanò istanza con cui chiedo di dare immediata esecuzione alla sentenza» in modo che «l'autolavaggio chiuderà a breve con l'intervento della forza pubblica, in questo modo finiranno le improprie molestie derivanti da un errore nell'interpretazione delle norme urbanistiche».

[OSNAGO]

I pendolari possono stare al caldo

Con i lavori del circolo Arci in stazione sistemata la sala d'aspetto

OSNAGO (I. per.) Sala d'aspetto nuova e nuova sala culturale. Con la conclusione dei lavori per l'ampliamento del circolo Arci alla stazione, i pendolari avranno una sala d'aspetto più ampia ma soprattutto con il riscaldamento. È stata inaugurata nei giorni scorsi grazie all'impegno di numerosi volontari dell'Archi che hanno raccolto fondi e hanno eseguito materialmente parte del lavoro.

Con la stazione ampliata il circolo La Locomotiva ha esaurito la sua esperienza, quello che gestirà la stazione nei prossimi anni è il circolo La Lo.Co. Il presidente **Andrea Dagna** ha firmato a metà mese il contratto di subcomodato con il comune di Osnago. «All'interno della stazione ampliata ci sono: la sala d'attesa riscaldata e confortevole per i tutti i pendolari. La sede del circolo Arci La Lo.Co. l'associazione non ha

fini di lucro e ha deciso di terminare i lavori di ampliamento della stazione dando spazio agli oltre mille soci ARCI presenti nel territorio del meratese di cui oltre 400 cittadini di Osnago. Una sala culturale che, gestita dal circolo e rivolta ai soci ARCI, verrà inaugurata entro un paio di mesi per proporre concerti, film, dibattiti, presentazione di libri, una biblioteca, emeroteca, spazio mostre, un gruppo d'acquisto solidale e altro, uno spazio ricreativo e culturale di promozione della socialità», spiegano dal circolo.

